

Il Vescovo in consiglio comunale

# Nel tempio laico, tra amici

Annalisa Bonaretti

**I**l benvenuto al Vescovo in quello che lui stesso ha definito "tempio laico", il Comune, lo ha dato il presidente del consiglio, **Giovanni Taurasi**. "Monsignor Francesco Cavina è qui da tre mesi, credo abbia già capito questa città". Niente di più vero. A conclusione dell'incontro il Vescovo ha espresso una sacrosanta verità che non tutti riescono a intravedere e che alcuni cercano di ignorare. "Lo dico da profano e con molta umiltà ma anche consapevolezza - ha osservato monsignor Cavina -, è importante vedere con occhio nuovo questa realtà. Sono stupito, purtroppo in senso negativo, dal fatto che in questi mesi ho incontrato parecchie persone e quando sollecito qualcuno a fare una riflessione un po' più profonda e a far sorgere la domanda 'perché ci troviamo in questa situazione?', mi meraviglia che non venga percepito il cambiamento epocale in atto. Gran parte delle persone pensano che tutto tornerà come prima, non è così, se riusciremo a superare questa crisi niente sarà più come prima. E' un'illusione pensare che torneremo a vivere come quattro-cinque anni fa. E' un passaggio duro, difficile, doloroso, per qualcosa di nuovo. Sicuramente comporterà un cambiamento della nostra vita, perciò è opportuno non farsi illusioni inutili". Poi la domanda che contiene in sé anche la risposta: "Quale è il segno della crisi di una società? Quando si moltiplicano le leggi, questo vuole dire che una società è arrivata all'estremo, allo stremo. O c'è una rinascita morale o...". Un finale aperto per non togliere quel filo di speranza che cerchiamo tutti di mantenere, poi il saluto di monsignor Cavina che ha ringraziato: "Mi sono sentito tra amici". I capogruppo hanno rivolto parole di saluto e ringraziamenti al Vescovo.



Enrico Campedelli, monsignor Francesco Cavina, Giovanni Taurasi

**Davide Dalle Ave** (Pd) ha sottolineato come "lavorare per il bene della propria città sia molto difficile, le inquietudini sono reali. La morale cattolica, anche per chi non è credente, è molto importante". Peccato non abbia sentito queste considerazioni **Lorenzo Paluan** (lista Beppe Grillo-Rifondazione comunista-Carpi a 5 stelle) che ha deciso di non essere presente all'incontro. Ha fatto torto alla sua intelligenza, ed è un peccato. Assenti, con una mezza giustificazione, i leghisti impegnati, si suppone, nella campagna per le elezioni a Novi dove **Euro Cattini** era uno dei candidati a sindaco. **Giorgio Verrini** (ApC) ha ringraziato il Vescovo per "l'analisi molto precisa, - un consumo senza scopo, una produzione senza valore -; ci ha aiutato a riscoprire una dimensione spirituale. Mi congratulo per la dimensione

umana colta che ha dimostrato qui e affettuosa come ha dimostrato nelle strutture protette. Quel bacio che ha dato a ogni anziano ha commosso tutti i presenti e rallegrato gli ospiti delle strutture". **Roberto Andreoli** (Pdl) ha affermato: "Noi la sentiamo già carpigiano; per noi è importante questo suo vedere le cose di Carpi con un occhio che viene da fuori". Poi ha parlato della "piazza al centro della città: ai suoi lati i poteri forti, la Chiesa, il Comune, la Fondazione e, sotto i portici, le banche. Ci dica come vede la città, noi ci sforziamo di trovare soluzioni. La passione non è sufficiente, occorre anche competenza". **Luca Lamma** (Fl) ha osservato come "è riduttivo trovarsi rinchiuso in un partito, bisogna perseguire il bene comune. Nella sua saggezza, lei è un sicuro punto di riferimento. Contiamo su di lei non

solo per le anime, ma per il bene della comunità. Lei è un valore aggiunto per la nostra comunità". Il sindaco **Enrico Campedelli** ha ricordato come la situazione economica e sociale sia preoccupante, "con famiglie della nostra comunità in difficoltà, pensare che fino a poco tempo fa parlare di estrema povertà, a Carpi, era inimmaginabile. Chi è in difficoltà tende a isolarsi, dobbiamo cercare di evitarlo. Prima il tasso di disoccupazione era dello 0,50%, oggi è più del 10%, tocca il 12-13%. Partiamo da questo assunto, da questa situazione di bisogno. I giovani che incontro mi dicono che questa società li respinge, cerco di rincuorarli consigliando loro di non perdersi d'animo, di costruirsi dei percorsi. Da parte nostra cerchiamo di mantenere quella coesione sociale tipica delle nostre terre. Serve una visione nuova", poi ha consegnato al Vescovo una xilografia rappresentante la piazza e Alberto III Pio. Storia e cultura non ci mancano, anche se di un remoto passato; allora ricordiamoci da dove veniamo per affrontare il cammino, non facile, che ci porta verso un futuro davvero futuro, perché sicuramente molto diverso dal recente passato e da un presente che, come ha affermato il Vescovo, faticiamo a riconoscere.

Discorso di S.E. Mons. FRANCESCO CAVINA  
al CONSIGLIO COMUNALE di CARPI  
3 maggio 2012

**R**ingrazio il presidente del Consiglio comunale che mi ha invitato in questo "tempio" laico nel quale si gestisce la vita sociale, economica e civile della città. Ho avuto occasione di conoscere molti di voi in incontri privati o pubblici. Ma ora è diverso: siamo nella piena ufficialità e il Vescovo si trova nell'arena pubblica dove germinano, si sviluppano, prendono corpo e si attuano le decisioni per il bene comune. Quasi si respira la vivacità del dibattito, il confronto delle idee, il pluralismo delle posizioni... Dopo avere ascoltato con attenzione la presentazione fatta dai singoli capi gruppo, mi permetto di rivolgervi due parole, che spero servano per la riflessione di tutti. La politica e la classe politica oggi è screditata non solo dalla corruzione, ma anche dalla tecnica e dallo strapotere dell'economia che arrivano a determinare in maniera prepotente anche le scelte economiche svuotando in questo modo anche il processo democratico. Il Papa nel suo viaggio in Germania parlando al Parlamento tedesco ha fatto riferimento a un testo biblico dell'Antico Testamento che parla appunto del rapporto tra potere politico e fede in Dio. E questo testo è la preghiera del re Salomone per ottenere la saggezza. Dio appare in sogno al giovane re e lo invita a chiedere qualcosa. Nella sua risposta Salomone non chiede a Dio né ricchezza né potere né lunga vita, bensì "un cuore docile perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male" (1Re 3.9). Questa preghiera ci ricorda una verità: nella nostra vita esistono dei limiti. Per quanto ci crediamo importanti, qualunque sia il ruolo che occupiamo nella società, nell'economia, nella scienza... la fede in Dio ci dice che esiste Qualcuno che sta prima e sopra di noi. Mi ha sempre impressionato una frase che ho sentito quando ero studente: "Ovunque nel mondo una persona non si rende più conto di venire al massimo al secondo posto, ben presto si scatena l'inferno". E la storia politica ed economica è lì a dimostrare la verità di questa affermazione. La crisi economica degli ultimi anni è stata scatenata dalla sconfinata brama di guadagni sempre più alti nei mercati finanziari. Il desiderio irrefrenabile del profitto, la creazione di esigenze sempre nuove nella società consumistica e lo sfruttamento irrazionale delle risorse naturali disponibili hanno portato a condizioni che minacciano il benessere delle persone e spesso perfino la loro sopravvivenza. Cosa può dire un Vescovo a dei politici in difficoltà: al politico credente non posso che dire di avere un cuore docile verso Dio perché la fede aiuta a concepire la politica come amore e quindi servizio; per chi non è credente di avere un cuore docile verso il prossimo e di accettare di essere "pur sempre dei secondi". La crisi economica è crisi morale ed etica che deve portare tutti, in particolare chi ha responsabilità pubbliche e civili, ad interrogarsi sui principi che devono essere alla base della nostra condotta personale e civile. E' la famosa questione morale, di cui tanto si parla, e che si esprime in domande del tipo: "Come dobbiamo vivere, e perché? Che cosa fare? Perché agire in un modo piuttosto che in un altro? Che cosa è bene e che cosa è male? La vita è come una nave; ciò che importa per una nave è il timone, il dove va, la direzione che prende, il porto a cui si dirige. Questo timone è il giudizio morale, anzi l'imperativo morale. Dobbiamo pure riconoscere che il congegno del nostro timone, cioè del nostro giudizio morale, si è un po' guastato o inceppato o addirittura si vorrebbe abolire. Il concetto di bene e di male nasce da sé nella nostra coscienza. Di qui sgorga poi tutto il sistema morale che se coltivato, arricchito, custodito assicura un orientamento diretto verso il bene operare, cioè verso l'onestà della vita. San Paolo, nel discorso che fa in propria difesa a Gerusalemme, davanti al preside Romano Felice, sigilla tutto questo in una formula che possiamo fare programma basilare della nostra vita morale: "Io mi sforzo di conservare in ogni momento una coscienza irreprensibile" (Atti 24.16). Così sia, con l'aiuto di Dio per ciascuno di noi!

+ Francesco Cavina, Vescovo

1.387.250 watt di picco installati  
1.719.880 kWh di energia prodotta  
920 tonnellate di anidride carbonica che non sono state immesse nella nostra atmosfera...

**Energia da Fonti Rinnovabili dalla "A" alla Z**  
le nostre idee ed i nostri principi camminano con le nostre gambe e producono risparmio e benessere per TUTTI!